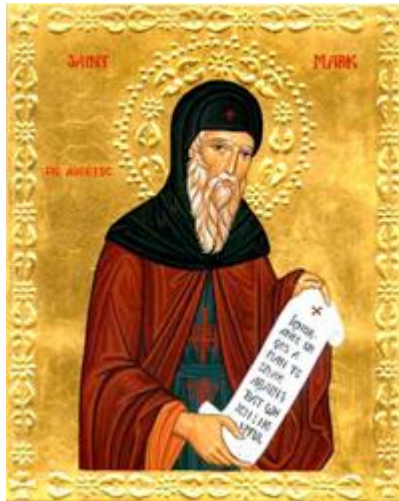


“Studia (philosopheï) con l’azione le decisioni umane e la retribuzione divina, perché non c’è ragione più saggia della pratica”. (s. Marco l’Asceta)

3. LA LEGGE SPIRITUALE ¹

di san Marco l’Asceta

a “Coloro che pretendono di essere giustificati a causa delle opere”



Icona di san Marco l’Asceta

1. Il Signore, volendo mostrare che ogni comandamento è debito, e che l’adozione a figli è stata donata agli uomini per mezzo del Suo sangue, dice: *Quando avete fatto tutto ciò che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili, e abbiamo fatto ciò che dobbiamo fare.* Perciò il Regno dei Cieli non è la ricompensa delle opere, ma è dono di grazia del padrone preparato per i servi fedeli.²

2. Se sei amante dell’apprendimento (*philomathès*), diventa anche amante dello sforzo (*philoponos*): perché la nuda conoscenza gonfia l’uomo.

3. Le tentazioni che ci accadono inattese ci sono d’insegnamento in modo provvidenziale, se siamo amanti dello sforzo e, anche se non vogliamo, ci spingono a cambiare mentalità.³

4. Le afflizioni che sopraggiungono agli uomini sono figlie dei loro stessi mali: ma se le accettiamo con perseveranza per mezzo dell’orazione, vi troveremo al contrario una sovrabbondanza di cose buone.

5. Chi vuoi fare qualcosa e non può, per Dio, che è conoscitore del cuore, è come se l’avesse fatta. Questo va riferito sia alle cose buone che alle cattive.

¹ I detti (come le relative note) di san Marco l’Asceta, qui riportati, sono stati tratti dal libro: Marco l’Eremita, *La Legge spirituale (Studia con l’azione)* – Edizioni Appunti di Viaggio – 2006- Per approfondire la conoscenza di san Marco l’Asceta nel nostro **LINK FILOCALIA** abbiamo già pubblicato il **PDF san Marco l’Asceta n. 1**;

² Tutto è dono ma il dono viene ricevuto solo dai *servi fedeli*, che praticano per pura obbedienza, annientando se stessi secondo verità (nota 1 presente nel testo);

³ Ciò che è involontario, se accettato, spezza l’io (nota 2 presente nel testo);

6. Alcuni, che non mettono in pratica i comandamenti, ritengono di avere una retta fede. Altri, che li mettono in pratica, attendono il Regno come una ricompensa dovuta. Entrambi sono lontani dal Regno.

7. Ogni opera buona che compiamo con la nostra natura ci tiene lontani dal male che le è contrario. Ma, senza grazia, non può aumentare la nostra santificazione.

8. Ciò che facciamo al di fuori dell'orazione e della buona speranza, alla fine risulta dannoso e profano.

9. Qualunque progresso in virtù possiamo realizzare oggi, è un rimprovero per la mancanza di cura di ieri, non una compensazione.

10. Non è possibile perdonare di cuore a qualcuno le trasgressioni senza una conoscenza conforme a verità: quest'ultima, infatti, mostra a ciascuno che ciò che gli accade gli appartiene.⁴

11. Chi ha scoperto che le vicissitudini (24) esteriori hanno la loro origine nella giustizia di Dio, nella sua ricerca di Cristo ha trovato la conoscenza accompagnata dalla giustizia.

12. Quando subisci un'offesa da esseri umani, medita subito sul capovolgimento, costituito dalla gloria che ti viene da Dio. E non essere né triste né turbato per l'offesa, ma anzi sii fiducioso nella Gloria e quando si manifesterà non subirai condanna.

13. Non può cadere pioggia senza nube, e non si può esser graditi a Dio senza una buona coscienza.

14. In molti ci rattristiamo per i peccati, ma al tempo stesso accogliamo con piacere le loro cause.

15. Quando un'anima chiusa nel peccato non accetta le afflizioni che le sopraggiungono, gli angeli dicono di lei: *Abbiamo curato Babilonia, ma non è guarita.*

16. In ogni cosa che fai, mantieni incessante la tua petizione, in modo da non compiere nulla senza l'aiuto di Dio.

17. È stato rivelato che un comandamento è più importante di un altro: per questo motivo c'è anche una fede più salda di un'altra. *C'è una fede che nasce dall'ascolto, come dice l'Apostolo, e c'è una fede che è fondamento delle cose sperate.*

⁴ Presupposto del perdono è la consapevolezza che, in realtà, non ci viene fatta alcuna "ingiustizia", perché tutto è grazia e provvidenza di Dio.